



Presentato questa mattina, nella sede della Ibs Yachts, il periodico indipendente "San Pantaleo e non solo" pubblicato dall'associazione culturale DueZero, una delle più attive del territorio olbiese. La rivista avrà una cadenza mensile; sono previsti spazi per le news, la cultura e lo sport oltre alle rubriche di servizio con una particolare attenzione agli eventi organizzati a San Pantaleo, paese tra più suggestivi della Gallura, incastonato tra i graniti e ricco di tradizioni.



Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre al Direttore Responsabile Martine Frey, il Direttore Editoriale Renato Azara, il Capo Redattore Dominique D'Amelia e Sebastiano Geromino, uno dei collaboratori del nuovo periodico. "A San Pantaleo, la Saint Tropez di un'isola che c'è, nasce una nuova realtà - ha dichiarato Martine Frey. Una realtà coraggiosa e divertente. Attenta ai fatti (e misfatti) di oggi e domani; ricca di curiosità, notizie, ricordi del passato, avvenimenti ed eventi". Nella sua lettera di benvenuto al giornale il sindaco Gianni Giovannelli, tra le altre cose, scrive: "E' un'iniziativa stimolante da incoraggiare e sostenere. Saprà anche illustrare i problemi che gli abitanti non sempre riescono a fare presente a chi li amministra. Problemi, richieste e progetti che il Comune di Olbia valuterà con la dovuta attenzione, senza reticenze, senza tirarsi indietro. Questo giornale può favorire uno scambio di idee che, oggi, forse non fa più parte della vita "comunitaria" così cara ai nostri avi. Una galluresità ancora viva, una grande famiglia accogliente si può ritrovare proprio nel borgo di San Pantaleo e nella sua caratteristica piazzetta in un'epoca che tende sempre di più all'individualismo". Il numero 0, presentato oggi alla stampa, contiene diversi articoli degni di nota. Tra questi: il pregevole pezzo firmato da Nino Murineddu, intitolato "San Pantaleo tra passato e presente" che merita, oltre ad un'attenta lettura, una profonda riflessione. Ne citiamo

solo un frammento:



"La San Pantaleo di oggi sfiora gli ottocento abitanti. L'architettura delle case si è mantenuta fedele a quella originaria, ragione per cui il visitatore che ha memoria del paese di una volta non vede niente di stravolto, si trova a suo agio e ogni cosa ha la proprietà di evocare fatti e figure del passato. Il periodo, graficamente curato da Hannah Gstrein & Jonathan Owadia, viene stampato nella tipografia di Ovidio Sotgiu. Gli artisti italiani e stranieri che hanno scelto di vivere a San Pantaleo troveranno in questo mensile un nuovo spazio in cui valorizzare la loro creatività. Anche la "posta dei lettori", le associazioni attive nel volontariato e nello sport avranno un "filo diretto" con la redazione che punta all'aumento delle pagine già dal prossimo numero.